

L'Associazione Culturale
Stilema. L'arte da vivere
propone agli Associati

Sardegna archeologica: tra Preistoria e Civiltà Nuragica

da giovedì 15 a domenica 18 ottobre 2026



con Nicola Dessì, Giordana Buonamassa Stigliani
e la partecipazione di Annamaria Comella

Giovedì 15 ottobre

Ore 9.00: incontro dei signori partecipanti all'aeroporto di Roma Fiumicino. Partenza con il volo Aero Italia XZ2335 delle ore 11.00, con arrivo a Cagliari previsto alle ore 12.10.

Con nostro pullman, raggiungeremo l'hotel 4* "Regina Margherita", al centro di Cagliari, situato lungo la via che dall'antico quartiere fortificato di Castello scende verso l'elegante passeggiata davanti al porto; assegnazione delle camere, laddove disponibili.

Pranzo libero.

Nel primo pomeriggio, visita al **Museo Archeologico Nazionale di Cagliari**, situato nell'antico quartiere di Castello, ritenuto il più importante museo archeologico della Sardegna. La collezione comprende oltre 4000 reperti archeologici che raccontano una storia lunga quasi 7000 anni, dalla Preistoria al Medioevo, dalle dee madri neolitiche ai bronzi nuragici, dai gioielli fenici e punicici alla statuaria romana per arrivare agli oggetti di culto di epoca bizantina e alle ceramiche ispano-moresche. Grazie alla vastità e alla qualità delle sue raccolte, formatesi a partire dall'Ottocento, il Museo offre la possibilità di compiere un completo *excursus* temporale dalla preistoria fino al Medioevo sardo. Le sculture di Mont'e Prama (900-700 a.C.), tra i più antichi esempi di statuaria in pietra del Mediterraneo; la collezione unica al mondo di Bronzetti Nuragici; le statuette del



Neolitico, come la Venere di Macomer, saranno una straordinaria presentazione del nostro viaggio.

Concluderemo con un tour del **quartiere storico del Castello**, il principale dei quattro quartieri storici di Cagliari. Sorge in posizione predominante, su un colle calcareo, a circa cento metri sul livello del mare. L'abitato fu fondato nel XIII secolo dai Pisani, che lo fortificarono, dotandolo di mura, torri e bastioni, e vi trasferirono le sedi del potere civile, militare e religioso.

Entreremo nella splendida **Cattedrale di Santa Maria Assunta e di Santa Cecilia**, connubio di diversi stili

artistici, capace di custodire sette secoli di memorie storiche della città.

Al termine delle visite, rientro in hotel. Cena libera. Pernottamento.

Venerdì 16 ottobre

Prima colazione in hotel. Partenza alle ore 08.30 per la provincia Oristano dove visiteremo il

Nuraghe Losa di Abbasanta, una delle più celebri, ben conservate e rappresentative testimonianze megalitiche della civiltà nuragica, immersa nel verde della Sardegna centro-occidentale. Il nome originario, *nurache 'e losas*, significa 'nuraghe delle tombe', e fa riferimento alle urne cinerarie di epoca punica scavate nella roccia. La sagoma inconfondibile del nuraghe Losa si erge sull'altopiano basaltico di Abbasanta, a cinque chilometri dal piccolo centro dell'Oristanese. È una delle espressioni più notevoli e caratterizzanti dell'architettura nuragica, sede di scavi archeologici fin dal XIX secolo, e si distingue per disegno organico, compattezza dei volumi e raffinatezza delle tecniche murarie.



Intorno alle 12.30, ci trasferiremo nei pressi di Paulilatino. Pranzo organizzato in ristorante.

Nel pomeriggio, visiteremo il **Santuario Santa Cristina**, il più suggestivo, misterioso e meglio conservato, tempio a pozzo nuragico: area nuragica sacra per eccellenza. Il nome deriva dalla chiesetta campestre di Santa Cristina, risalente all'XI secolo, di cui resta parte dell'abside e, intorno, 36 *muristenes*, caratteristiche casette che ancora oggi ospitano i pellegrini durante la celebrazione delle novene a metà maggio in onore della santa e a fine ottobre quella in onore dell'arcangelo Raffaele.

Concluderemo con la **Casa Atzori**, nel borgo di Paulilatino, una tipica casa padronale del '700, restaurata, importante testimonianza documentale della vita agropastorale. Quasi interamente riportata ai fasti dell'epoca con un'attenta ricerca e osservanza scrupolosa dello stile architettonico del suo periodo, si presenta oggi come "casa-museo" arredata con mobili del settecento, ottocento e primi novecento.

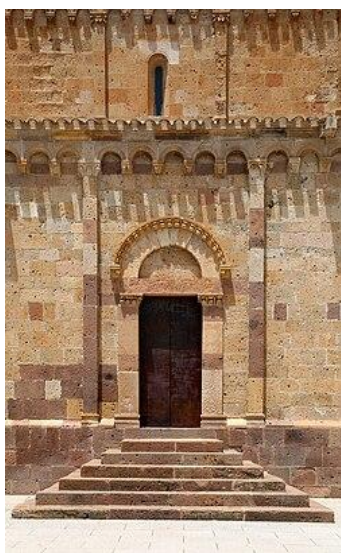
Rientro a Cagliari. Cena libera, Pernottamento.

Sabato 17 ottobre

Prima colazione in hotel. Partenza per il comune di Villaperuccio nella provincia del Sulcis Iglesiente, dove visiteremo la **Necropoli Preistorica (domus de janas) di Montessu**, scavata in un anfiteatro di roccia trachitica sul fianco meridionale del ‘silenzioso’ colle di sa Pranedda, in uso per un millennio e mezzo, dal Neolitico recente (4000-3300 a.C.) al Bronzo antico (1800-1600 a.C.). Composta da oltre 40 tombe di varie dimensioni e planimetrie, allineate lungo la parete rocciosa in maniera simmetrica, secondo un disegno che pare preordinato, la necropoli di Montessu è una delle più significative e



affascinanti testimonianze prenuragiche dell’Isola. Il sepolcreto preistorico - dichiarato dall’Unesco Patrimonio dell’Umanità - domina con la sua mole la piana del rio Palmas, che lambisce l’abitato di Villaperuccio. Oltre alla necropoli, la valle ospita un parco archeologico comprendente un’*allèe couverte*, due nuraghi e due imponenti menhir, tra cui quello di “Luxia Arrabiosa” (alto circa m 5,60).



Ci dedicheremo anche alla **Chiesa di Santa Maria di Monserrato**, uno dei più bei monumenti di architettura sacra romanica della Sardegna, un tempo cattedrale, sorge in un piccolo centro del Sulcis, il comune di Tratalias Vecchia.

Trasferimento sull’Isola di Sant’Antioco. Pranzo organizzato in ristorante.

Nel pomeriggio, visiteremo il **MAB, Museo Archeologico Ferruccio Barreca** di Sant’Antioco, in cui gran parte della collezione si riferisce all’importante insediamento urbano sorto sulle sponde orientali dell’isola al principio dell’VIII sec. a.C., e conosciuto con il nome di Sulky o Sulci.

Alle spalle dell’attuale museo, visiteremo i resti dell’impianto del **Tophet**: un’area sacra a cielo aperto, dotata di recinti, altari e sacelli. Sulla roccia trachitica naturale, che caratterizza la zona, e sul terreno, venivano deposte le urne contenenti le ceneri di bambini nati morti o deceduti prematuramente, i quali venivano cremati e spesso

accompagnati da un’offerta funeraria, perlopiù agnelli e volatili anch’essi incinerati. Il tophet costituiva un’area sacra e funeraria dedicata a coloro che non possedevano ancora un’identità sociale definita e, pertanto, venivano riconsegnati alla divinità poiché bisognosi di particolari protezioni e rituali.

Infine, vedremo la necropoli punica di “**Is Pirixeddus**”, situata all’interno dell’attuale centro abitato di Sant’Antioco. La necropoli copre un arco cronologico ampio: impiantata in piena Età Punica (fine V sec. a.C.) ebbe continuità d’uso fino all’Età Tardoantica (fine VI sec. – inizi VII sec. d.C.).

Rientro in hotel. Cena libera. Pernottamento.

Domenica 18 ottobre

Prima colazione in hotel. Deposito bagagli in hotel. Mattina dedicata alla visita dei **quartieri storici di Cagliari**, suddivisa in ben 31 quartieri. Sono soltanto **quattro** quelli comunemente indicati come di origine medioevale, luoghi che conservano, nelle loro mura e nelle loro strade, la storia della città: oltre Castello, anche Marina, Stampace e Villanova.

Villanova è stato fondato nel XIII secolo ai piedi del versante est del colle su cui sorge Castello. Oggi si presenta con la sua parte vecchia, tra la via Garibaldi e il terrapieno di viale Regina Elena, caratterizzata da semplici abitazioni, diverse chiese e numerose botteghe, e la parte più recente, attraversata dalla centrale e trafficata via Sonnino.

Marina è il quartiere che si affaccia sul porto di Cagliari ed è delimitato a nord dalle mura del Castello. Fondata dai pisani nel XIII secolo come zona destinata ad ospitare magazzini e dimore di quanti lavoravano presso il vicino porto, si presenta come un quartiere carico di storia, dove sono presenti numerosi esercizi commerciali e dove ha luogo la movida cagliaritana.

Stampace, situato nel centro storico cittadino, a ovest del Castello, venne anch'esso fondato dai Pisani nel XIII secolo e da essi dotato di un modesto sistema di fortificazione (di cui resta la torre dello Sperone). Storicamente, è stato un quartiere abitato prevalentemente da mercanti, artigiani e piccolo borghesi, sino a perdere gradualmente questa caratterizzazione con l'avvicinarsi dell'epoca contemporanea. Grande importanza storica e artistica hanno i numerosi siti archeologici ubicati nell'area di Stampace e Sant'Avendrace, testimonianze della Cagliari dei Punici e dei Romani, oltre alle tracce, poche, dell'antichissima capitale giudicale di Santa Igia.

Pranzo libero.

Concluderemo il nostro viaggio con la **necropoli punica di Tuvixeddu**. Il nome deriva da *tuvu* e significa 'piccolo foro'. È costituita da una miriade di trafori nelle rocce calcaree che coprono gran



parte dei 18 ettari di Tuvixeddu, che insieme a Tuvumannu, è uno dei dieci colli di Cagliari. Qui i Sardi di epoca punica decisero di seppellire i loro morti, creando la più grande necropoli punica esistente formata da circa mille tombe 'a pozzetto', usate dal VI al III secolo a.C., poi riutilizzate in epoca romana.

Trasferimento all'aeroporto di Cagliari.
Partenza con il volo Aero Italia XZ2344 delle ore 17.20 con arrivo a Roma Fiumicino previsto alle ore 18.30

